

Guantanamo

Chiede perdono Khalid cervello dell'11 settembre

Alla vigilia del nono anniversario del crollo delle Torri Gemelle, Khalid Sheikh Mohammed, considerato il cervello dell'operazione terroristica, invia dalla prigione di Guantanamo un messaggio in cui sembra chiedere perdono. «Lode ad Allah -scrive Khalid-. Cerco il suo aiuto e il suo perdono. Cerco rifugio in lui dal male che è dentro di noi e dalle nostre cattive azioni». Arrestato in Pakistan nel 2003, Khalid è stato sottoposto per 183 volte alla tortura del waterboarding, ed è tuttora detenuto nel carcere speciale americano sull'isola di Cuba. Il messaggio, assieme a una foto inviata da Mohammed ad alcuni parenti lo scorso giugno, è stato pubblicato dai quotidiani britannici Daily Mirror e Daily Telegraph. Nella foto il terrorista appare sereno e dimagrito di circa 20 chili, con una copia del Corano in mano.

ha lasciato capire che qualora il Pentagono o la Casa Bianca gli chiedessero direttamente di fermarsi potrebbe cominciare «riflettere sulla cosa». L'amministrazione Obama sta esaminando questa possibilità. Nel frattempo è stato disattivato il sito internet del pastore, perché «in-cita alla violenza». E l'Ap ha già annunciato che non distribuirà immagini dell'evento: anche questo un modo di dissociarsi.

Schiere di avvocati hanno spulciato le leggi per capire qual è il margine di intervento. Anche il Consiglio

Intolleranza

Annunciato per domani il falò di 200 copie al Dove Center in Florida

Tolleranza

Un gruppo islamico distribuirà il libro sacro «Impara, non bruciare»

delle relazioni islamo-americane ne ha assoldato uno stuolo, ma finora senza esito. Per questo l'organizzazione che promuove le libertà civili ha deciso di regalare copie del Corano sotto lo slogan «impara, non bruciare», perché «se impari, capisci e se capisci, rispetti». E mentre gruppi radicali islamici già minacciano reazioni uguali e contrarie al rogo di Jones, dalla Grande moschea di Parigi arriva un invito a tutti i musulmani: «non cedere alla provocazione». ❖

Vignette su Maometto Merkel premia l'autore Polemiche in Germania

Premiato a Potsdam il disegnatore danese Westergaard. I suoi disegni su Maometto scatenarono proteste e violenze di estremisti islamici. Merkel sull'iniziativa del pastore Jones: «odioso» bruciare copie del Corano.

GBERARDO UGOLINI

BERLINO

Un mezzo passo falso, un'ingenua imprudenza, oppure un'astuta mossa politica per recuperare quote di popolarità tra gli elettori più conservatori e spaventati dalla presenza di tanti stranieri di fede islamica? O forse quella della cancelliera è stata la «mossa più coraggiosa» da quando è in carica, come spara in prima pagina con grande evidenza la Bild-Zeitung? Il mondo politico tedesco si interroga attorno alla decisione di Angela Merkel di partecipare l'altra sera alla cerimonia di premiazione del disegnatore danese Kurt Westergaard, divenuto celebre cinque anni fa per le sue vignette su Maometto. Uno di quei disegni in particolare,

I musulmani tedeschi

«La libertà di stampa va difesa ma così si getta benzina sul fuoco»

quello che ritraeva il profeta con un turbante a forma di bomba, suscitò proteste furiose in tutto il mondo musulmano, tumulti di massa sedati dalla polizia con le armi, decine di vittime e minacce di morte nei confronti dell'artista «colpevole» di avere offeso la religione musulmana.

SCENARIO BLINDATO

Il premio a Westergaard, che ha compiuto 75 anni e lo scorso gennaio è scampato per miracolo ad un attentato, è stato assegnato da un'associazione di giornalisti tedeschi. Merkel è intervenuta nel corso della cerimonia svoltasi a Potsdam, nei pressi di Berlino, in uno scenario completamente «blindato», con decine di agenti di polizia che presidiavano porte e strade adiacenti. Nel suo discorso la cancelliera ha difeso genericamente la libertà di opinione e di stampa come «bene supremo e irrinunciabile». Ha anche colto l'occasione per bollare come «odiosa, ripugnante e del tutto sbagliata» la pro-

posta del pastore protestante americano Terry Jones di bruciare copie del Corano per onorare la memoria dei caduti dell'11 settembre.

Ma la presenza della cancelliera, alla quale è stato dato ovviamente molto rilievo dai mass media, è stata un bene o un male? La maggior parte dei commentatori ha approvato il «coraggio» di Angela, ma sono arrivate anche le accuse di aver commesso un errore politico, data la delicatezza del momento: da un lato c'è l'imminente ricorrenza dell'11 settembre, con il relativo pericolo di attentati; e dall'altro è in corso in Germania un dibattito quanto mai acceso sull'integrazione degli islamici, scatenatosi in seguito alla pubblicazione del libro xenofobo «La Germania si distrugge da sola» del socialdemocratico Thilo Sarrazin.

La prima bordata l'ha sparata Aiman Mazyek, segretario generale del Consiglio dei musulmani in Germania, un'istituzione tutt'altro che estremista, ma anzi molto impegnata nel dialogo interreligioso e spesso in passato interlocutrice del governo di Berlino. «L'autore di quelle vignette ha preso a calci il nostro Profeta e tutti noi musulmani» ha dichiarato Mazyek all'emittente radiofonica Deutschlandradio Kultur, «perché un conto è la libertà di stampa e un altro è suggerire che tutti gli islamici sono terroristi. In un momento così caldo e carico di significati come l'attuale, quel premio diventa qualcosa di estremamente problematico». Ancor più pesanti i rimproveri di Ayyub Axel Köhler, che del Consiglio dei musulmani è Presidente. Ha accusato la cancelliera di tenere comportamenti irresponsabili, di «gettare benzina sul fuoco», di «alimentare ulteriormente l'ostilità contro l'Islam». Da ultimo è intervenuto anche il presidente della comunità turca residente in Germania, Kenan Kolat, per il quale la cancelliera ha dimostrato di avere «una scarsa competenza interculturale» considerando anche che la premiazione è caduta in periodo di Ramadan. «Lo scopo della politica dovrebbe essere quello di abbattere i pregiudizi contro gli islamici» ha detto Kolat «ma quel premio dato a chi ha offeso i sentimenti di molti fedeli suona come un affronto». ❖

Kabul, soldati Usa sotto inchiesta Uccidevano civili per divertimento

Cinque soldati americani sono stati incriminati per aver ammazzato civili in Afghanistan senza motivo. «Uccidevano a casaccio e collezionavano le dita dei morti come trofei», scrive il quotidiano britannico «Guardian» citando fonti investigative e documenti legali.

Cinque membri di una sedicente «squadra omicidi» («kill team») rischiano la pena di morte per aver ucciso tre uomini afgani per puro divertimento in distinte «esecuzioni a casaccio» avvenute nel corso di quest'anno. Altri sette soldati avrebbero nascosto i delitti dei compagni e picchiato una recluta che aveva denunciato gli assassini. Il sergente Calvin Gibbs, 25 anni, avrebbe formato il gruppo criminale assieme ai commilitoni Jeremy Morlock, Michael Wagon, Adam Winfield e Andrew Holmes. Tutti negano le accuse.

Secondo il Guardian, che riprende un servizio del quotidiano dell'esercito Usa «Army Times», le accuse nei confronti di Gibbs e dei suoi complici sono le più gravi mai

Crimini di guerra

Tagliavano un dito ai cadaveri e lo tenevano come ricordo

emerse sinora per crimini di guerra compiuti nel teatro afgano. Gli investigatori sostengono che i cinque, tutti membri di una unità di fanteria basata a Ramrod, nella provincia meridionale di Kandahar, abbiano cominciato a progettare le loro infamie lo scorso novembre. Alcuni testimoni hanno riferito agli inquirenti militari che Gibbs si era vantato di averla fatta franca in Iraq, dove aveva perpetrato misfatti analoghi. In particolare disse che sarebbe stato molto facile «lanciare una bomba a mano contro qualcuno e ucciderlo».

La prima vittima, lo scorso gennaio, fu un certo Gul Mudin, ferito con una granata e finito a fucilate in un campo di papaveri vicino al villaggio di La Mohammed Kalay. Poi venne il turno di Marach Agha, il mese successivo. In maggio toccò a Mullah Adahdad. Secondo l'Army Times, uno dei soldati killer collezionava le dita dei morti come «souvenir». Qualcuno amava farsi fotografare accanto ai cadaveri. ❖